

Centro
Studi
Sereno
Regis



ricerca, educazione e azione
per la pace, l'ambiente
e la sostenibilità

biblioteca multimediale
internazionale
pace ambiente sviluppo

ecoinstituto
del Piemonte
Pasquale Cavaliere

gruppo educazione
alla pace
Marilena Cardone

Relazione preventiva
2009

**RELAZIONE PREVENTIVA
SULLE ATTIVITÀ DEL
CENTRO STUDI SERENO REGIS - ANNO 2009**

1. INTRODUZIONE

1.1. Breve descrizione degli obiettivi generali e delle principali aree di attività

1.2. La Struttura del Centro Studi Sereno Regis

1.2.1. Premessa

1.2.2. Organi statutari

1.2.3. Struttura operativa

2. ATTIVITÀ PREVISTE PER L'ANNO 2009

2.1. Biblioteca Multimediale Internazionale Pace-Ambiente-Sviluppo

2.1.1. Premessa

2.1.2. Obiettivi

2.1.3. Azioni da svolgere, proposte progettuali

2.1.4. Risorse umane impiegate

2.1.5. Risorse finanziarie

2.1.6. Verifica

2.2. Area Pace Nonviolenza

2.2.1. Premessa

2.2.2. Obiettivi

2.2.3. Azioni da svolgere, proposte progettuali

2.2.4. Risorse umane impiegate

2.2.5. Risorse finanziarie

2.2.6. Verifica

2.3. Area Educazione alla Pace

- 2.3.1. Premessa
- 2.3.2. Obiettivi
- 2.3.3. Azioni da svolgere, proposte progettuali
- 2.3.4. Risorse umane impiegate
- 2.3.5. Risorse finanziarie
- 2.3.6. Verifica

2.4. Area Ecoistituto del Piemonte Pasquale Cavaliere

- 2.4.1. Premessa
- 2.4.2. Obiettivi
- 2.4.3. Azioni da svolgere, proposte progettuali
- 2.4.4. Risorse umane impiegate
- 2.4.5. Risorse finanziarie
- 2.4.6. Verifica

2.5. Altre attività nel settore della comunicazione

- 2.5.1. Newsletter e gestione sito Internet

2.6. Articoli e attività del presidente Giovanni Salio in programma

3. IL BILANCIO PREVENTIVO PER L'ANNO 2009

ALLEGATI

Bilancio preventivo per l'anno 2009

Centro Studi Sereno Regis
via Garibaldi, 13 - 10122 Torino

tel. 011 532824 - 011549005 - fax 011 5158000

info@serenoregis.org - www.serenoregis.org

a cura di Luca Magosso

redazione di Massimiliano Fortuna ed Enzo Gargano

Torino, 15 marzo 2009

1. INTRODUZIONE

Il Centro Studi Sereno Regis, di seguito abbreviato CSSR (<http://www.serenoregis.org/>) è una Associazione di Volontariato **ONLUS** (Organizzazione non lucrativa di Utilità Sociale), costituito nel 1982 da alcuni esponenti del **Movimento Internazionale della Riconciliazione-Movimento Nonviolento (MIR-MN) del Piemonte e Valle d'Aosta**, che promuove la cultura della nonviolenza in tutti i suoi aspetti più significativi, e raccoglie il patrimonio di conoscenze ed esperienze dei movimenti di base nonviolenti operanti nel nostro territorio. Sin dagli anni '60 del Novecento, questi gruppi sono stati particolarmente attivi nel sostenere le lotte per il riconoscimento giuridico dell'**obiezione di coscienza al servizio militare**, avvenuto nel 1972, e in seguito nel sostegno alla **campagna di obiezione di coscienza alle spese militari** e per la **difesa popolare nonviolenta**, che ha permesso di raggiungere alcuni importanti obiettivi, come l'Ufficio nazionale per il servizio civile e il Comitato consultivo per la difesa civile non armata e nonviolenta.

Nel 1984, dopo la prematura scomparsa di Domenico Sereno Regis, attivista e presidente del mir, partigiano nonviolento, impegnato nel dialogo ecumenico internazionale, strenuo promotore dell'obiezione di coscienza e della partecipazione attiva della cittadinanza, il Centro Studi è stato intitolato alla sua memoria.

Oltre ad aver sede presso il Centro Studi, il MIR e il Movimento Nonviolento continuano ad essere i movimenti ispiratori e animatori di tutta l'attività del Centro Studi Sereno Regis, nella **tradizione gandhiana e capitiniana** della nonviolenza.

Negli anni '90 il CSSR si è trasferito nella attuale sede in Via Garibaldi 13, in locali più spaziosi e idonei dei precedenti. I nuovi spazi hanno permesso di organizzare meglio le attività, a cominciare da quella della Biblioteca, che con il suo **patrimonio di oltre ventimila volumi** è una delle più specializzate esistenti in Italia sui temi della nonviolenza. La BIBLIOTECA è inserita nella rete Agorà della Regione Piemonte, ed è quindi consultabile anche *on-line* nel sito <http://agora.regione.piemonte.it>. Viene costantemente aggiornata e oltre alle monografie possiede una ricca **collezione di riviste internazionali** e un'ampia serie di **materiale video** che permette di documentare le più significative lotte nonviolente che si sono svolte e si svolgono tuttora nel mondo. Alla biblioteca si può accedere liberamente per consultazioni, ricerche, prestiti ed è frequentata da attivisti, studenti, ricercatori, cittadini/e interessati/e alle tematiche della nonviolenza.

Tra le sezioni della Biblioteca è anche da segnalare la **Biblioteca Forestale e di Ingegneria Naturalistica "Liria Pettineo"**, nata da una collaborazione tra il CSSR e l'Assessorato per le Politiche alla Montagna, Foreste, Beni Ambientali della Regione Piemonte. L'iniziativa gode del patrocinio della Facoltà di Agraria dell'Università di Torino, del Corso di Laurea in Scienze Forestali ed Ambientali dell'Università di Torino, dell'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Torino, del Centro Studi "Liria Pettineo", dell'Associazione Forestale del Piemonte, dell'Associazione Italiana per l'Ingegneria Naturalistica – sezione Piemonte e Valle d'Aosta e dell'Associazione Universitaria Studenti Forestali di Torino. Con il suo patrimonio di circa 1.200 volumi, la Biblioteca intende diffondere le conoscenze riguardanti le foreste, l'ingegneria naturalistica e le altre attività legate al bosco.

Nel campo della ricerca e della documentazione ricordiamo inoltre l'ampio archivio che raccoglie la **documentazione di oltre cinquant'anni di storia dei movimenti di base**.

La nostra attività di ricerca ha dato vita a numerose pubblicazioni in collaborazione con i principali editori del settore (Gruppo Abele, La Meridiana, EMI, Qualevita, Edizioni Satyagraha) e con le riviste del settore («Azione Nonviolenta», «Mosaico di Pace», «Qualevita», «Volontari per lo Sviluppo», «école», «eco», «Gaia», «Missione Oggi», «Quaderni Satyagraha») e propone un'attività di divulgazione e formazione attraverso seminari, incontri e convegni che si svolgono sia presso la nostra sede sia in collaborazione con altri gruppi, istituzioni e/o librerie (in particolare la

Torre di Abele). Con l'iniziativa *Osservatorio Internazionale* si portano a conoscenza le principali esperienze di critica della guerra (oggi ci sono circa 29 guerre in corso) e di alternativa nonviolenta presenti nel mondo: dalla Colombia al Nepal, dal Tibet all'Iraq e all'Afghanistan, dalla Palestina alla Bosnia.

Oltre alla formazione prima degli obiettori di coscienza e oggi dei giovani in servizio civile, il Centro Studi partecipa alla **RETE REGIONALE DEL TESC** (Tavolo degli Enti di Servizio Civile) che promuove attivamente, insieme agli Enti Locali cittadini, provinciali e regionali, la diffusione e le esperienze di servizio civile.

Il Centro è inoltre sede del coordinamento nazionale **dell'IPRI-RETE CORPI CIVILI DI PACE**, l'associazione che intende far conoscere e sostenere le numerose esperienze di intervento nonviolento in aree di crisi, che, dal basso, numerosi gruppi italiani e internazionali conducono da anni in Palestina, Bosnia, Sri Lanka, Guatemala. Si sta anche attivamente operando per ottenere il riconoscimento giuridico di tali iniziative e per la costituzione di Corpi Civili di Pace istituzionali, su scala italiana, europea e internazionale.

Da oltre vent'anni è attivo il *Gruppo di Educazione alla Pace e alla trasformazione nonviolenta dei conflitti*, intitolato alla memoria di Marilena Cardone (EDAP). Questo gruppo si è formato a partire dall'esperienza del "**Coordinamento degli insegnanti nonviolenti**" che cominciò a riunirsi nei primi anni '80 a Barbiana per elaborare una pedagogia nonviolenta a partire dall'esperienza di don Milani. Oggi l'educazione alla pace e alla nonviolenza si è diffusa e molti altri gruppi sono nati, anche grazie al nostro lavoro. Il Centro è membro attivo del Comitato italiano per il "**Decennio internazionale per la promozione di una cultura della nonviolenza e della pace per i bambini e le bambine del mondo 2001-2010**", indetto dalle Nazioni Unite. Nel campo della trasformazione nonviolenta dei conflitti organizziamo "**laboratori della nonviolenza**" per diffondere tecniche e pratiche di mediazione dei conflitti interpersonali, tra pari, nella dimensione micro e macro, in collaborazione con alcuni dei più noti studiosi e formatori internazionali, dall'antropologa belga Pat Patfoort al norvegese Johan Galtung.

Presso il Centro ha sede l'*Ecoistituto del Piemonte Pasquale Cavaliere*, che è la sezione ambientale ed ecologica specializzata sui **temi energia, acqua, rifiuti, sostenibilità, cambiamento climatico globale**. La biblioteca ha un'ampia sezione tematica specifica su questi argomenti. L'*Ecoistituto* collabora con altri gruppi, come ad esempio il *Gruppo "Reach"*, nato per sostenere la direttiva europea volta a regolamentare il settore delle industrie chimiche per quanto riguarda l'impatto ambientale oppure l'*Istituto di Ricerche Interdisciplinari sulla Sostenibilità (IRIS)*, *Centro Interuniversitario* costituito dall'Università degli Studi di Torino e dall'Università degli Studi di Brescia, formato non solo docenti universitari, ma anche ricercatori di altre istituzioni, e studiosi indipendenti, accomunati dall'interesse di confrontarsi e di apprendere gli uni dagli altri sulle tematiche complesse e spesso controverse della Sostenibilità. Il Centro pubblica inoltre il notiziario telematico *Eco dalle città* (www.ecodallecitta.it) specializzato sui temi dell'ecologia urbana.

Complementare all'attività dell'Ecoistituto è quella di un gruppo informale, che promuove un più diretto **cambiamento dello stile di vita e del modello di sviluppo**, a partire da una riflessione critica sull'economia, riprendendo gli studi degli "economisti gandhiani" (da Joseph Kumarappa a Romesh Diwan), di autori classici come Ivan Illich, Ernst Fritz Schumacher, Georgescu-Roegen e richiamandosi ai **paradigmi della "semplicità volontaria" e dell'economia del dono**. Questo gruppo collabora con varie esperienze sorte in diverse località, in particolare con iniziative di "sviluppo locale", come quella promossa da alcuni anni dalla rete *Domus Amigas*, nell'Iglesiente sardo.

Anche i *Campi estivi MIR-MN*, nella cui ideazione e promozione il CSSR collabora ormai da circa vent'anni, si propongono di far conoscere concretamente i temi e i valori della nonviolenza e sono occasione di condivisione e di formazione. Ai partecipanti si chiede la disposizione a servire e a imparare da comunità, famiglie e singoli praticando la semplicità volontaria.

Presso la struttura del CSSR trovano inoltre ospitalità alcuni gruppi affini. Tra questi, ricordiamo:

- l'**ASSEFA-Italia** che opera congiuntamente con l'ASSEFA-India per promuovere lo sviluppo dal basso dei villaggi indiani più poveri, ispirandosi alla filosofia gandhiana;
- l'associazione di impegno civile **Livres como o vento**, che ha come finalità generale quella di contribuire, attraverso l'uso del Teatro dell'Oppresso e di altre modalità espressive, alla liberazione individuale e collettiva da ogni forma di oppressione, sia legata alla violenza diretta che strutturale, culturale o psicologica;
- il Gruppo **Interreligioso Insieme per la pace**;
- la rivista **Tempi di Fraternità**;
- il **Centro Esperanto Torino**, sezione locale della Federazione esperantista nazionale, per la promozione della lingua esperanto, nata da un ideale di pace, collaborazione e intercomprensione tra gli uomini. L'Esperanto si pone al di sopra di ogni differenza etnica, politica, religiosa, e - proprio perché lingua propria di nessuna nazione e insieme accessibile a tutti su una base di uguaglianza - tutela contro il predominio culturale ed economico dei più forti e contro i rischi di una visione monoculturale del mondo;
- il **CESC Torino**, sezione locale del Coordinamento enti servizio civile (CESC) ente nato nel 1982 (tra i fondatori Domenico Sereno Regis), che opera a livello nazionale per la promozione e lo sviluppo della cultura del Servizio Civile, prima di leva ora volontario;
- la sezione torinese della ONG **Manitese**, ente che opera per instaurare nuovi rapporti tra i popoli, fondati sulla giustizia e la solidarietà.

Tutti offrono preziose occasioni di confronto, scambio di idee e sostegno.

Presso il Centro Studi opera anche il nodo italiano della **rete internazionale di ricercatori TRANSCEND** (www.transcend.org), fondata da Johan Galtung, che offre uno dei più autorevoli servizi nel campo della ricerca per la pace e della mediazione internazionale dei conflitti.

Il CENTRO GANDHI DI IVREA è **sede distaccata** del Centro Studi Sereno Regis, presso il quale si organizzano iniziative locali sui principali temi della nonviolenza, come nella sede di Aosta, aperta nel 2007, presso Espace Populaire.

In Piemonte il CSSR collabora con numerose altre realtà, quali:

- la Comunità di Mambre;
- la Scuola per la pace di Boves;
- l'Ufficio Pace del Comune di Chieri;
- il Centro per la pace Rachel Corrie di Ovada;
- il gruppo Rivalta per la pace;
- il Coordinamento Pace del Comune di Collegno;
- il Co.Co.Pa. (Coordinamento Comuni per la Pace);
- il CISP (Centro Interateneo di Studi per la Pace) delle Università del Piemonte;
- l'associazione ACMOS;
- l'associazione Libera;
- l'associazione SOLEA;
- l'associazione KanBio;
- il Centro di aggregazione di giovani migranti e nativi Alouan;
- l'associazione ASAI;
- l'agenzia di sviluppo Locale The Gate;
- la ONG Rete

In altre regioni il CSSR collabora da anni con:

- il Coordinamento Comasco per la Pace,
- la Casa Pace di “Pace & dintorni” a Milano,
- il Centro Gandhi di Pisa,
- la sede nazionale del Movimento Nonviolento presso la Casa per la Pace di Verona,
- la Casa Pace di Ghilarza in Sardegna,
- l’Ecoistituto del Veneto,
- il Campo di Educazione alla Pace di Sant’Anna di Stazzema,
- la Casa per la Pace di Sulmona,
- il Centro Psicopedagogico di Piacenza,
- i corsi di laurea in Scienze per la Pace delle Università di Firenze e Pisa.

1.2. La struttura del Centro Studi Sereno Regis

1.2.1. Premessa

Avviato nel 2007 un processo di riorganizzazione interna per migliorare la propria efficienza ed efficacia nel perseguire gli obiettivi statutari, nel 2008 il CSSR ha proseguito in questo lavoro operando secondo i criteri e le modalità organizzative definite nel corso dell'anno precedente. Le migliorie introdotte all'impianto organizzativo hanno permesso una azione più coordinata, che si è tradotta in un maggiore supporto progettuale da parte dei soci e volontari. Una migliore pianificazione degli interventi, data da passaggi organizzativi chiari e precisi ha garantito una minore dispersione di tempo/lavoro ed ha favorito un aumento delle attività proposte.

Di seguito vengono riportati gli organi preposti al funzionamento dell'associazione, come si può osservare sono presenti oltre alle figure previste dalla normativa vigente in materia di associazioni di volontariato, altri ruoli frutto del citato lavoro di riorganizzazione.

1.2.2. Organi statutari

Gli organi statutari sono: l’Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione in carica per due anni e il Presidente nominato dagli eletti al Consiglio di Amministrazione.

- **Assemblea dei Soci.** Secondo Statuto è l’organo sovrano dell’Associazione. È composta da trentotto soci.
Nel corso del 2008 l’Assemblea dei Soci si è riunita due volte oltre all’Assemblea annuale di approvazione dei bilanci consuntivi e preventivi. Nel corso dell'assemblea realizzata a novembre 2008 sono stati ammessi due nuovi soci, portando così il loro numero da trentasei a trentotto. Al riguardo, assumendo come imprescindibile il ruolo dell'assemblea quale organo collegiale, si è avviato un lavoro di allargamento della base societaria dell'ente, per una maggiore rappresentanza e per un rafforzamento dell'organo statutario.
- **Il Consiglio di Amministrazione (CDA)** è composto da tre componenti ordinari e due supplenti.
- **Il Presidente** è eletto dai componenti eletti del CDA. Il Presidente è assistito da una segreteria gestita da un collaboratore retribuito.

Organi istituiti nel corso del 2007 e operativi nel 2008

- **Il Comitato Direttivo** è composto da cinque componenti eletti dall'Assemblea dei Soci. Elabora e propone l'**indirizzo politico-culturale generale e le linee strategiche** trasversali alle diverse aree di attività del CSSR.
- **I Comitati d'indirizzo** sono gruppi di lavoro (uno per ogni sezione di attività del CSSR) composti da soci e persone impegnate a titolo volontario, che hanno l'obiettivo di:
 - fornire idee progettuali per lo sviluppo dell'area,
 - dare direttive che mirano a rendere operative le idee nei vincoli e opportunità offerti dal contesto di riferimento del CSSR, in collegamento con i collaboratori referenti e gli operatori della rispettiva area.
- **Comitato Proibiviri** è un organo composto da tre persone, elette dall'assemblea dei Soci, con compiti di **intervenire sui conflitti** fra soci e fra soci e direzione/presidenza del CSSR. Nel corso del 2009 si è inteso apportare una modifica dello statuto dell'ente al fine di prevedere in tale documento questo organo, ufficializzandone la presenza ed il ruolo
- **Gruppo Monitoraggio e Valutazione** è costituito da tre soci ed ha come compito la definizione e l'applicazione di una procedura per **registrare e valutare** le varie attività realizzate dal CSSR. È uno strumento utile per la progettazione delle attività dell'anno successivo a quello in cui applica.

1.2.3. Struttura operativa

Direzione operativa

È l'organo esecutivo del CSSR e ha la responsabilità di coordinare l'attività di progettazione, di amministrazione e di rendicontazione delle attività realizzate. È composto da un direttore che ha come supporto una struttura contabile amministrativa e l'appoggio della segreteria del Presidente.

- Il **Direttore** è il responsabile esecutivo del CSSR. Fa parte del Comitato direttivo e partecipa, senza diritto di voto, alle riunioni del CDA di cui è il segretario. È responsabile di tutti i collaboratori, retribuiti e volontari. Coordina tutte le attività del CSSR che sono articolate in quattro aree (EDAP, Ecoistituto, Biblioteca, Pace Nonviolenza). Inoltre dirige i servizi di supporto (Amministrazione/Contabilità, Comunicazione).

2. ATTIVITÀ PREVISTE PER L'ANNO 2009

2.1. Biblioteca Multimediale Internazionale Pace-Ambiente-Sviluppo (BIMIPAS)

2.1.1. Premessa

Dispone di una collezione libraria specialistica di circa 22.700 volumi, alcune fra le maggiori riviste di settore, una videoteca di 700 fra Vhs e Dvd e 180 Cd.

Dispone inoltre di un archivio, costituito da circa 200 metri lineari di materiali, che fornisce soprattutto una testimonianza della storia e della vitalità dei movimenti di base dell'area nonviolenta e ambientalista.

La BIMIPAS fa parte del Sistema Informativo Regionale sulla Pace, la Cooperazione e la Solidarietà Internazionale "Agorà Piemonte", dal cui sito Internet (<http://agora.regione.piemonte.it>) è possibile effettuare ricerche sul materiale librario e visivo presente nel Centro.

2.1.2. Obiettivi

Il proposito di fondo è quello di valorizzare la Biblioteca Multimediale Internazionale Pace-Ambiente-Sviluppo (BIMIPAS) rendendola maggiormente conosciuta e visitata. Si parte comunque da una frequentazione che sino ad oggi è stata in linea con l'accesso a biblioteche con taglio specialistico e settoriale come è quella del CSSR.

Un altro obiettivo, comunque funzionale al proposito di aumentare gli accessi alla BIMIPAS, è quello di coinvolgere maggiormente un pubblico giovane, in particolar modo universitari o studenti degli ultimi anni delle superiori. Sempre in questo ambito, si ipotizza anche, nell'intento di coinvolgere adolescenti e bambini, di avviare una valutazione e acquisizione di materiale di documentazione adatto a tali fasce di età.

Ulteriore obiettivo per il 2009 è rappresentato dal rafforzamento del coordinamento gestionale, con una maggiore cadenza degli incontri di programmazione del relativo comitato di indirizzo. Si prevede altresì uno sviluppo maggiormente sostenibile della Biblioteca, in particolar modo proseguirà l'attività di riordino e di selezione del numeroso materiale grigio, che potrebbe, dopo una valutazione di fattibilità, essere trasferito su supporto digitale.

Nel corso del 2009 si ritiene inoltre che l'immissione di nuove monografie e nuovi video risulterà in linea con quella degli ultimi anni.

Nel corso dell'anno si pensa infine di realizzare uno studio di fattibilità per un possibile ampliamento dello spazio a disposizione della BIMIPAS, con il recupero di locali di proprietà del CSSR oggi adibiti a magazzino. Il progetto dovrebbe prevedere il risanamento e l'adeguamento degli spazi e la pianificazione dei libri e documenti da collocare.

2.1.3. Azioni da svolgere, proposte progettuali

Al fine di realizzare gli obiettivi di valorizzazione e fruizione della BIMIPAS di cui al punto 2.1.2., sono state individuate una serie di attività:

- **Inserimento** di monografie riguardanti principalmente le seguenti tematiche: intercultura, mediazione dei conflitti, educazione alla nonviolenza, sostenibilità ambientale. Si stimano un migliaio di titoli di libri e 150 di video come nuove immissioni;

- **Assistenza e tutoring** a tesisti e ricercatori fruitori della BIMIPAS;
- **Segnalazione di libri** sulla *Newsletter* settimanale del CSSR e sul sito www.serenoregis.org, a cura del bibliotecario, dei soci e dei volontari del CSSR;
- **Pubblicazione di articoli** sugli organi di informazione, che illustrino la BIMIPAS e diano notizia del suo patrimonio librario;
- **Presentazione di libri e video** in collaborazione con altre biblioteche civiche del territorio regionale;
- **Divulgazione del materiale informativo** sulla BIMIPAS, che fornisca una rapida ma esaustiva descrizione ai potenziali fruitori;
- **Visite alla BIMIPAS** per i giovani delle scuole superiori del territorio torinese con presentazione e lettura di testi;
- Creazione di piccoli **gruppi di lavoro** di ragazzi fra i 15 e i 20 anni, con i quali intraprendere un lavoro specifico seminariale di studio di un testo o di un video o di altro materiale di documentazione presente nella **BIMIPAS**;
- **Serata** al mausoleo della Bela Rosin con proiezione del film *Lanza del Vasto, il pellegrino* e dibattito sul tema: *Si può essere nonviolenti oggi?*;
- Realizzazione di un **documentario**-intervista a Bruno Segre.

2.1.4. Risorse umane impegnate

Per la realizzazione degli obiettivi di cui al punto 2.1.2. e per lo svolgimento delle azioni di cui al punto 2.1.3 è previsto l'impiego di:

- una persona con contratto subordinato, part-time trenta ore a settimana, a tempo indeterminato con il ruolo di bibliotecario;
- tre soci del CSSR con funzioni di indirizzo e programmazione;
- un volontario per l'attività di riordino del materiale grigio;
- un socio per il lavoro di riordino dell'emeroteca.

2.1.5. Risorse finanziarie

Per la realizzazione degli obiettivi di cui al punto 2.1.2. e per lo svolgimento delle azioni di cui al punto 2.1.3 il CSSR prevede il sostegno totale delle spese per lo stipendio del bibliotecario. Le altre attività saranno sostenute dal lavoro volontario. È previsto inoltre un budget di € 1.500,00 per l'acquisizione di libri, riviste e Dvd/Vhs e per il resto delle acquisizioni si farà ricorso a donazioni o richiesta di copie omaggio.

Si prevede un impegno di spesa di circa € 22.000,00.

2.1.6. Verifica

Sono previsti nel corso dell'anno momenti di verifica con l'utilizzo di appositi strumenti di monitoraggio, utili a dare riscontri sul processo di sviluppo delle azioni in programma.

2.2. Area Pace Nonviolenza

2.2.1. Premessa

La ricerca per la pace e la promozione della Difesa Popolare Nonviolenta costituiscono l'elemento più caratterizzante delle attività istituzionali del Centro Studi, in una prospettiva di continuità e sviluppo dell'opera pionieristica del suo fondatore, Domenico Sereno Regis.

L'idea di pace che vi soggiace prevede non solo l'assenza di guerre e/o di conflitti armati, ma anche la giustizia sociale (poiché non vi è pace senza giustizia), il rispetto per l'ambiente e le generazioni future, l'attenzione e l'ascolto dell'altro - dal livello intrapersonale (gli aspetti difficilmente accettabili di sé), a quello interpersonale, sociale e macrosociale (le culture diverse). Il raggiungimento di questi propositi potrà certo avvenire solo nel lungo periodo e richiederà, per essere effettivo, sia una grande partecipazione politica (il "potere di tutti" di cui parlava il fondatore del Movimento Nonviolento, Aldo Capitini), sia un modo di procedere reversibile in caso di errore, il che - necessariamente - esclude l'uso della violenza. Più in particolare, il conflitto viene considerato come un aspetto ineludibile della vita, e viene stimolata la ricerca di una sua trasformazione creativa, nella quale tutte le parti interessate siano coinvolte nell'elaborazione di soluzioni da cui ciascuna tragga vantaggi tali da escludere un'*escalation* della violenza. Quest'ultima può essere tanto diretta, quanto strutturale, culturale e/o psicologica, e nei suoi singoli aspetti o nella loro combinazione va a colpire i bisogni umani fondamentali, tra cui la stessa possibilità di sopravvivenza di milioni di persone ogni anno. L'estrema complessità, globalità e urgenza di questi problemi rende indispensabile un'accurata impostazione della ricerca teoretica, della raccolta della documentazione, della divulgazione e della progettazione degli interventi diretti sul territorio.

Sin dalla sua fondazione, il CSSR ha provveduto a sviluppare una fitta rete di contatti con enti nazionali ed internazionali operanti nel settore, quali l'*International Peace Research Association*, l'*Italian Peace Research Institute* (di cui gestisce la segreteria e cura la redazione della Newsletter), il *Mouvement pour une Action Nonviolente* (MAN), la *Transnational Foundation for Peace and Future Research* (TFF), il *Movimento Nonviolento* (MN), il *Movimento Internazionale per la Riconciliazione* (MIR), il coordinamento internazionale *Nonviolent Peace Force*, numerosi musei per la pace, la rete internazionale di *peace-researchers TRANSCEND* ed ha preso parte alla fondazione del *Centro Interateneo di Studi per la Pace*.

In continuità con l'orientamento degli anni precedenti le iniziative da realizzare saranno di divulgazione e formazione attraverso seminari, incontri e convegni che si svolgono sia presso la nostra sede sia in collaborazione con altri gruppi, istituzioni e/o librerie (in particolare la Torre di Abele).

2.2.2. Obiettivi

Il 10 novembre 1998 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha proclamato il primo decennio del XXI secolo e del III millennio, gli anni dal 2001 al 2010, Decennio internazionale di promozione di una cultura della nonviolenza e della pace, individuando azioni volte a:

- rinforzare una cultura di pace attraverso l'educazione;
- promuovere lo sviluppo economico e sociale durevole;
- promuovere il rispetto di tutti i diritti dell'uomo;
- assicurare l'uguaglianza tra le donne e gli uomini;

- favorire la partecipazione democratica;
- sviluppare la comprensione, la tolleranza e la solidarietà;
- sostenere la comunicazione partecipativa e la libera circolazione dell'informazione e delle conoscenze;
- promuovere la pace e la sicurezza internazionali.

Tali indirizzi, come illustrato in premessa (2.2.1.), sono da sempre tra gli obiettivi generali che il CSSR si pone nello sviluppo delle proprie attività e in sintonia con essi nel corso del 2009 i propositi progettuali sono orientati a:

- crescita della ricerca nelle tematiche della pace e nonviolenza;
- potenziamento rispetto agli anni precedenti delle iniziative culturali proposte, con lo scopo di coinvolgere più ampi settori della società, in particolar modo il mondo giovanile;
- sviluppo e rafforzamento della rete di contatti con enti nazionali ed internazionali operanti nel settore.

2.2.3. Azioni da svolgere, proposte progettuali

Al fine di realizzare gli obiettivi riportati al punto precedente, sono state individuate una serie di attività da svilupparsi nel corso del 2009. Alcune di queste attività proseguiranno le azioni sviluppate negli anni scorsi, come ad esempio quella dell'Osservatorio Internazionale, aggiornamento sulla realtà politica internazionale e sulla produzione di saggi in materia di nonviolenza oppure quella dell'impegno nel Servizio Civile Nazionale. Altre attività saranno invece frutto di nuove idee progettuali, che porteranno all'organizzazione di incontri, seminari, convegni, mostre, di seguito illustrate.

- Ciclo di incontri *Leggere Gandhi a Torino*. Dall'India di Gandhi, qualche idea per affrontare la grande crisi globale. Lettura critica di Hind Swaraj (La liberazione dell'India), nella traduzione italiana curata dal Movimento Nonviolento, con il titolo: *Civiltà occidentale e rinascita dell'India*, Verona 1984.
- Esposizione della mostra fotografica *Il cammino di Gandhi* c/o Centro interculturale Alouan - via Reiss Romoli, 45.
- *Osservatorio Internazionale 2009* - Analisi e riflessione sulla politica internazionale contemporanea. Verranno nel corso dell'anno proposti incontri. Appuntamento su **Repubblica Democratica del Congo: la guerra mondiale africana continua**. Relatore: Ugo Borga, *fotoreporter freelance*. L'incontro sarà l'occasione per analizzare le complesse origini storiche e raccontare i recenti sviluppi del conflitto, attraverso le parole di un testimone straordinario: Ugo Borga, giornalista-fotoreporter freelance, appena rientrato dalla zona del Nord Kivu, dove ha seguito le truppe ribelli del generale Nkunda realizzando un lungo reportage, di cui ci presenterà contenuti e immagini. Al termine è previsto un dibattito con il pubblico, durante ci sarà la possibilità di approfondire, insieme al relatore, alcuni temi legati al giornalismo di guerra, tra etica e azione. <http://www.cssr-pas.org/portal/2009/01/giovedi-12-febbraio-osservatorio-internazionale-reportage-dal-congo/>

- **Corso di perfezionamento per managers onlus, operatori del volontariato e del Terzo Settore Turismo sostenibile, Anno 2008-2009.** Corso di perfezionamento sul “*Turismo sostenibile*” in collaborazione con la Facoltà di Lingue e Letterature Straniere dell’Università di Torino;
- **Progetto PAPP: *Portable Art-Portable Peace Exhibit*.** PAPP è una mostra internazionale itinerante portatile destinata a tutti i cittadini, con un invito particolare rivolto agli artisti e alle artiste delle arti visive. *L’exhibition* ha per soggetto il tema della pace in qualunque modo essa sia intuita, concepita, desiderata, sperata, provata, percepita, immaginata e visualizzata. È un’operazione sempre collettiva: infatti ogni volta che la mostra si sposta in un nuovo luogo, altri cittadini e altri artisti sono invitati a partecipare, attraverso un vero e proprio concorso aperto alla cittadinanza nel suo complesso, in cui ciascuno può esprimersi. Lo scopo è di offrire ad un numero più ampio possibile di persone, oltre che ad artisti delle arti visive, l’opportunità di rappresentare la propria idea di pace. Inaugurata il 4 luglio 2005 nelle Isole Hawaii, la mostra vi è rimasta in esposizione per vari mesi e poi ha iniziato il suo percorso internazionale approdando in Italia, dove è già stata esposta per due volte a Roma, poi a Casalecchio di Reno, a Ostia ed infine ad Aosta. Al termine di ciascun evento, le opere vengono impacchettate e mandate in altre località per poter essere esposte. Il CSSR intende proporre la mostra a Collegno nell’ottobre 2009.
- **Convegno *Verso futuri sostenibili e nonviolenti: dall’immaginazione alla realizzazione Un insieme di crisi globali***
La recente crisi economico-finanziaria che colpisce l’intera economia globalizzata non è che la punta dell’iceberg di crisi più profonde – energetica, ecologica, climatica, ambientale, sociale – radicate nel modello di sviluppo dominante, che perpetuano lo sfruttamento dell’uomo sull’uomo e sulla natura, portando ad un livello insostenibile i nodi critici e le contraddizioni da esso originate. È ormai noto che il nostro pianeta non solo offre una disponibilità limitata di beni, ma è anche molto “reattivo”: le perturbazioni che noi causiamo – anche se di entità modesta e limitate nello spazio – innescano trasformazioni che, a loro volta, interessano scale spaziali e temporali al di là della nostra percezione e comprensione. Ciò richiede un continuo sforzo volto sia alla conoscenza delle interconnessioni e delle interdipendenze tra i processi naturali, sia all’acquisizione di strumenti per svilupparne la consapevolezza e contribuire alla sostenibilità ambientale del nostro pianeta.
Energia e materia nel pianeta
I flussi di energia sul pianeta – sempre più gestiti e controllati dall’uomo – determinano enormi cambiamenti nella qualità, quantità e distribuzione di materia contenuta nei grandi serbatoi del pianeta: è la CO₂ che si accumula nell’aria e negli oceani, sono i pascoli che hanno preso il posto delle foreste, sono i nuovi bacini idrici creati dalle grandi dighe. I flussi di energia e le trasformazioni di materia ad essi associate sono attualmente alimentati, da un lato, dai grandi sistemi produttivi, e dall’altro da miliardi di consumatori, sempre più spesso pilotati nelle loro scelte da potenti sistemi mediatici. La *governance* di energia e materia a livello globale determina altresì il livello di equità di cui possono godere le persone a livello locale: il loro accesso ai beni primari, la qualità dell’ambiente, le opportunità di sviluppare le proprie potenzialità individuali e sociali.
La necessità di nuovi scenari e prospettive
I livelli di disparità economica e sociale e i livelli critici di sostenibilità, prossimi al punto di rottura, cui hanno condotto i processi sopra accennati rischiano di portare il mondo verso una catastrofe annunciata.

In questo contesto è sempre più evidente la necessità e l'urgenza di sviluppare visioni nuove, e un pensiero alternativo che sappia indicare dei percorsi di uscita dalle crisi e di ricostruzione di una economia e di una società capaci di futuro.

A questo fine pensiamo che sia utile e stimolante confrontarsi con un pensiero ed una esperienza come quella gandhiana per ricavare idee e spunti utili per rispondere alla grande crisi globale.

Cent'anni fa, una critica alla civiltà occidentale

È noto che Gandhi non scrisse molti libri, sebbene le sue opere (discorsi, lettere, articoli di giornali) comprendano ben cento volumi (disponibili in cartaceo e digitale presso la Biblioteca del Centro Sereno Regis). Oltre alla sua diffusissima autobiografia, che porta il significativo titolo di "Esperimenti con la verità", nel 1908 scrisse un libricino, *Hind Swaraj* (la liberazione dell'India), che fu pubblicato l'anno successivo.

Gandhi immagina di dialogare con un ipotetico lettore e in venti brevi capitoletti riassume gli aspetti principali del suo pensiero su pace, guerra, nonviolenza, educazione, sviluppo e progresso economico. In un confronto serrato con il suo interlocutore, egli muove una critica molto radicale alla civiltà occidentale, mettendone a nudo i principali difetti e l'immoralità del sistema economico capitalista dominante oltre che, nello specifico, del colonialismo inglese.

Nel corso del tempo, le tesi di Gandhi hanno suscitato i commenti più disparati: da coloro che vedono in lui l'antesignano dei movimenti ecologisti e altermondisti, a chi lo considera un reazionario tradizionalista. Ma di questi giorni, un secolo dopo, è difficile sostenere che le sue previsioni fossero infondate. Nel pieno di un insieme di crisi, ecologica, energetica, climatica, economica, sociale, dobbiamo trovare il modo di immaginare, progettare e realizzare un futuro sostenibile.

Progettare la transizione

Il 2009 si presenta denso di iniziative che, in varie parti del mondo, prenderanno spunto dalle profetiche critiche di Gandhi: anche noi intendiamo con questo convegno proporle come punti di riferimento e di riflessione per quanti rifiutano di sentirsi impotenti e cercano strade alternative. Tuttavia, non vogliamo fermarci semplicemente agli aspetti della denuncia. Il compito più difficile che ci attende è quello della *progettazione di una transizione* per uscire dall'attuale sistema di economia insostenibile e avviarci verso una economia nonviolenta, equa e sostenibile per tutti gli esseri viventi, a partire dall'invito che Gandhi ci rivolge perentoriamente:

Sii il cambiamento che vuoi vedere nel mondo

Il convegno si svolgerà il **3 ottobre 2009**, con il seguente programma di massima.

Mattina

- Introduzione di Nanni Salio
- Prima serie di esperienze concrete: *Aspetti sociali della sostenibilità*
 - Gestione comune dell'acqua (ATTAC);
 - *Transition towns*;
 - Badili badola;
 - Movimento federalista europeo;
 - Rete dei comuni virtuosi;
 - Rifiuti zero;
 - Reti di movimenti.
- W. Sachs, *Dai forum sociali mondiali una prospettiva che connette ecologia ed equità*

- Seconda serie di esperienze concrete: *Aspetti di economia sostenibile e nonviolenta*
 - Stop al consumo di territorio;
 - Orti di pace / orti urbani;
 - Gruppi di Acauisto Solidale (GAS);
 - Sbilanciamoci;
 - Animali in agricoltura.
- R. Burlando, *Verso una economia sostenibile e nonviolenta*

Pomeriggio

- *Input* artistico che solleciti l'emergere di un diverso immaginario.
- Terza serie di esperienze concrete: *Prove di nuovi stili di vita*
 - Kan-bio, Centro didattico ambientale divulgativo;
 - Bilanci di giustizia;
 - Comunità dell'Arca;
 - Cambieresti?
- Nanni Salio, *Transizione verso nuovi stili di vita*
- *Giornata della nonviolenza*. Il 02 ottobre 2009 è prevista una attività seminariale centrata sul tema della sostenibilità, per affrontare l'analisi delle tre crisi (energetica, climatica-ambientale, economico-finanziaria) alla luce delle prospettive gandhiane. L'iniziativa è rivolta in particolar modo agli studenti delle scuole superiori dell'area metropolitana torinese.
- Esposizione della mostra di proprietà del CSSR *Il cammino di Gandhi*, nel periodo pre e post giornata della nonviolenza (2 ottobre 2009).
- Realizzazione di un laboratorio sulla *semplicità volontaria*, curato da Cinzia Picchioni (socio del CSSR), il terzo mercoledì di ogni mese.
- Seminario e convegno sul ventennale della caduta del muro di Berlino (1989-2009). Riflessione sui processi che hanno portato alla caduta del muro di Berlino nel 1989.
- Percorso di ricerca e analisi su movimenti e politica-movimenti e potere.

Movement Pride

Sotto questo titolo il Centro Studi Sereno Regis di Torino organizzerà tra la fine del 2009 e gli inizi del 2010 un seminario di inchiesta e ricerca sullo stato attuale dei movimenti sociali in Italia. Ad esso verranno invitati autorevoli esponenti delle più importanti esperienze associative presenti oggi nel paese, nonché vari studiosi attenti all'evoluzione del fenomeno. Oltreché a risultati conoscitivi e teorici la ricerca ambirebbe, sulla base di essi, a favorire maggiori convergenze e sinergie operative tra le sue diverse componenti. L'idea sottesa a questa iniziativa è, in sostanza, che il mondo dei movimenti disponga di una capacità di incidere positivamente sulla realtà maggiore di quanta non ne dimostri oggi, ma che per potersene avvalere debba verificare la possibilità di agire con maggiore spirito unitario.

Ragioni dell'iniziativa

Appena trascorso il 40° anniversario del '68 torna anche in mente la caustica definizione che ne dette una volta Raymond Aron: «È l'anno in cui non è successo niente». Oggi a

quarant'anni di distanza su quel niente si fanno convegni e si scrivono libri, mentre pochi, riteniamo, si ricordano la beffarda definizione di quell'insigne studioso.

Pure, occorre riconoscere che in essa qualcosa di vero c'era. Molto di coloro che vissero attivamente quella stagione ricorderanno certamente quanto profondo fu lo scarto tra le attese suscitate da quel «non-evento» e ciò che ad esso e da esso succedette, tra il clima palinogenetico di «stato nascente» che si respirò all'inizio di esso ed il rapido ed amaro ripiegamento sotto l'imperio del «principio di realtà»: forse è nel confronto tra quel tanto, anzi quel «tutto» annunciato e voluto, e quel poco che ne è sortito trova qualche giustificazione la sentenza sprezzante di Aron.

Vero è che quel poco non fu niente, ma una mutazione socio-politica non trascurabile se il suo apparire ha indotto sociologi e politologi a introdurre nuovi termini e nuove categorie interpretative per definirlo, come «nuovi movimenti» e «nuova sinistra»; e tuttavia pare proprio che il ricordo di quello scarto sia rimasto iscritto nel codice genetico di queste nuove realtà, ne abbia condizionato nei decenni a seguire l'azione e probabilmente ne spieghi le discontinue *performances* (quasi una coazione a ripetere) tra momenti alti – quali la rivoluzione nonviolenta del 1989, l'inattesa intrusione a Seattle nel *dominium reservatum* dei massimi decisori dell'economia mondiale (1999), la rivolta contro la seconda guerra del Golfo (2003), quando il «New York Times» attonito definì i pacifisti come la «seconda potenza mondiale» – a lunghe stasi di rientro nella quotidianità d'un'azione non certo inutile, tesa com'è a svolgere un'infinità di azioni tutte rivolte a combattere o lenire storture e sofferenze del sociale (un terreno in cui spesso nuovi movimenti e volontariato tradizionale si incontrano e si confondono) ma sicuramente impari, crediamo, alle grandi potenzialità in taluni momenti dimostrate.

Ora, come testimoni e anche come attori di questa alterna vicenda, a noi sembra di poter dire che nei momenti alti i nuovi movimenti sembrano agire come se avessero riscoperto un'identità comune, di tornare a vivere insieme quel sentimento gioioso e fiducioso di allora, quello che una storica del '68, appunto, ha felicemente chiamato di felicità pubblica; mentre nelle fasi basse, di stasi, prevale la tendenza a rifugiarsi nell'orticello del proprio «particolare»

Ci si chiede allora: l'insistito particolarismo, la gelosa tutela della propria indipendenza «gruppettara» è la causa o un sintomo della debolezza dei movimenti?

Per parte nostra rispondiamo, intanto, che la volontà di autonomia che anima le realtà associative di movimento e i suoi singoli aderenti, la tendenza alla «militanza senza appartenenza» sono un fatto positivo, in piena sintonia con la fase storica «post-partitica» che attraversano le democrazie europee.

In secondo luogo crediamo che al di là dei facili unanimismi talora esibiti esistano delle effettive differenze e divergenze di fondo tra le molte anime dei movimenti, che devono essere francamente riconosciute e fatte oggetto di una riflessione comune, se si vuole evitare che esse, proprio perché rimosse, facciano ostacolo a un rapporto di continuativa collaborazione, che riteniamo invece possibile e necessario.

Con questo spirito abbiamo pensato di dividere il nostro seminario in *due sessioni*, dedicando la prima a un franco confronto delle posizioni che caratterizzano le diverse realtà associative che costituiscono i movimenti ad ogni livello: di principi e di valori, di motivazioni, di elaborazioni teoriche e modalità d'azione. Nel far ciò, sempre in questa sessione chiederemo anche a un qualificato gruppo di studiosi, docenti ed esperti di scienze politiche e sociali di aiutarci a compiere questa indagine su noi stessi nel modo più scientifico e oggettivo possibile. Questa prima parte dei lavori dovrebbe consentire di ricavare una mappa delle questioni su cui le posizioni dei movimenti convergono e, partendo da essa, di indicare le linee di un possibile programma d'azione comune, che

spetterebbe poi alla seconda sezione del seminario elaborare e proporre, insieme con l'adozione delle forme di organizzazione unitarie ritenute più opportune.

Prima sessione: storia, censimento, tipologia dei movimenti

Seconda sessione: progettualità; obiettivi esemplari, dal locale al globale, di breve medio lungo periodo; forme di azione ed organizzazione;

- **Servizio civile**

Il CSSR da anni lavora per uno sviluppo del servizio civile inteso come momento di formazione e crescita per i giovani che intendono realizzare questa esperienza. Già con il coinvolgimento degli obiettori di coscienza (esperienza conclusa nel 2005) nelle diverse attività dell'associazione il Centro ha posto a fondamento del servizio civile anzitutto i valori della pace e della nonviolenza, sviluppando in tal senso progetti di impiego che, attraverso attività di ricerca, educazione e sperimentazione, offrono ai giovani la possibilità di coinvolgersi attivamente su queste tematiche. Anche per il 2009 in continuità con gli anni precedenti il CSSR intende continuare a sostenere questo istituto attraverso l'impegno nell'associazione Tavolo Enti Servizio Civile (TESC), di cui ha la presidenza e nella stesura di un progetto di servizio civile per l'impiego di 2 volontari/e.

a) Il Tavolo Enti Servizio Civile (TESC)

Il TESC comprende le seguenti associazioni: ACLI, ANPAS, ARCI SERVIZIO CIVILE, COORDINAMENTO COMUNI PER LA PACE, ASSOCIAZIONE PAPA GIOVANNI XXIII, DIACONIA VALDESE, Gi.O.C., LEGACOOP, MONVISO SOLIDALE, PROVINCIA DI CUNEO, FEDERAZIONE SCS/CNOS, SALESIANI PIEMONTE E VALLE D'AOSTA, FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE e si propone i seguenti obiettivi:

- promozione culturale in tema di servizio civile, favorendo la realizzazione dei principi costituzionali di difesa della patria e di solidarietà sociale nel rispetto dell'autonomia statutaria della natura e dell'identità di ogni socio;
- diffusione della cultura della solidarietà e della cooperazione, con particolare riguardo alla tutela dei diritti sociali, ai servizi alla persona ed alla educazione alla pace fra i popoli;
- promuovere una qualità comune e condivisa delle esperienze di servizio civile in ambito regionale;
- migliorare l'accesso dei giovani all'esperienza del servizio civile, indipendentemente dalla propria condizione fisica, sociale, economica e culturale.

b) Progetti di servizio civile nazionale

Il CSSR prevede di presentare entro il mese di novembre 2009 un progetto di servizio civile, ai sensi della legge 64/01, per l'impiego di quattro volontari. Il progetto allo studio si promette di offrire ai giovani coinvolti la possibilità di fare un percorso che ha come obiettivo quello di accrescere la sensibilità verso i temi della sostenibilità. Attraverso diverse fasi di studio, elaborazione e azione si vogliono analizzare i diversi ambiti in cui si può agire la sostenibilità (ambientale, economico, alimentare, ecc.).

2.2.4. Risorse umane impegnate

Per la realizzazione degli obiettivi di cui al punto 2.2.2. e per lo svolgimento delle azioni di cui al punto 2.2.3 è previsto l'impiego di:

- cinque soci del CSSR, che costituiscono il comitato di indirizzo dell'Area Pace e Nonviolenza;
- personale volontario;
- alcune persone in regime di collaborazione occasionale oppure a progetto.

2.2.5. Risorse finanziarie

Per la realizzazione degli obiettivi di cui al punto 2.2.2. e per lo svolgimento delle azioni di cui al punto 2.2.3 il CSSR prevede che per la maggior parte delle attività il lavoro sia prodotto da volontari.

Sono previsti impegni economici da parte del CSSR, dovuti a diverse voci di spesa per la realizzazione:

- del convegno *Verso futuri sostenibili e nonviolenti: dall'immaginazione alla realizzazione*;
- del convegno sul *Ventennale della caduta del muro di Berlino 1989-2009*;

Si stima una spesa di circa € 25.000,00.

2.2.6. Verifica

Sono previsti nel corso dell'anno momenti di verifica con l'utilizzo di appositi strumenti di monitoraggio, utili a dare riscontri sul processo di sviluppo delle azioni in programma.

2.3. Area Educazione alla Pace (EDAP)

2.3.1. Premessa

Il gruppo EDAP è l'area di attività del CSSR che si occupa in modo dedicato alla formazione sulle tematiche che hanno a che vedere con la nonviolenza.

I fruitori della formazione sono:

- gruppi di base (spontanei);
- famiglie (es. comunità Sant'Andrea);
- scuole insegnanti (secondo livello: materne, elementari, medie inferiori, medie superiori, università), scuole studenti (secondo livello: materne, elementari, medie inferiori, medie superiori, università), scuole insegnanti e studenti, scuole rappresentanti degli studenti (es. rappresentanti medie superiori);
- associazioni di categoria (es. amministratori di condomini);
- associazioni (es. scout, parrocchie);
- pubblica amministrazione (es. Comuni, carceri);
- cooperative.

I livelli di formazione realizzati sono:

- momenti di sensibilizzazione;
- formazione di base;
- formazione di livello avanzato;
- formazione di formatori;
- laboratori della nonviolenza su situazioni di potere simmetrico (relazioni tra pari) e situazioni di potere asimmetrico (es. serie di filmati della serie *A Force More Powerful* sulle lotte che hanno avuto successo nel '900);
- formazione per la preparazione alla lotta nonviolenta.

2.3.2. Obiettivi

- Valorizzare e mettere in rete le competenze specifiche dei membri del gruppo formatori;
- costruire riflessioni, approfondimenti e nuove progettualità;
- allacciare nuove relazioni con soggetti diversi (associazioni, cooperative...) per definire progettualità condivise;
- definire una programmazione annuale per la partecipazione a bandi pubblici locali (Città – Provincia – Regione), nazionali (Ministeri), europei, e a bandi privati (Fondazioni).

2.3.2.1. Linee di indirizzo per aree tematiche

- **Formazione professionale**
Organizzazione del lavoro (la gestione del gruppo di lavoro, ruoli, potere...); percorsi per operatori sociali (la relazione educativa, conflitti intergenerazionali, conflitti interculturali); proposte gruppo formatori. Aspetti tecnici: verifica della possibilità di ottenere l'accreditamento come ente di formazione professionale.

- **Scuola**
Elaborazione di nuovi percorsi per studenti, insegnanti e genitori da inserire nel catalogo delle proposte formative che sarà stampato nel mese di maggio.
- **Intercultura**
Proposta di attivazione di un tavolo di lavoro coordinato con le associazioni Asai, Alouanur, Jawhara per la definizione di progettualità specifiche. Aspetti tecnici: in partenza un corso di formazione finanziato da Idea Solidale per operatori del CSSR e ASAI che porrà le basi per il lavoro progettuale.
- **Sport**
Definizione di nuove progettualità indirizzate ad allenatori, società sportive, organizzazioni (UISP, CONI...).
- **Ambiente**
Avvio di una collaborazione stabile con l'area Ecoistituto per la realizzazione di progettualità concordate.
- **Adulti**
Progettazione di percorsi di formazione non professionale aperti a genitori, operatori, cittadinanza, volontari...

2.3.3. Azioni da svolgere

Al fine di realizzare gli obiettivi riportati al punto precedente, sono state individuate una serie di attività da svilupparsi nel corso del 2009.

- Il sostegno alla campagna promossa dal Comitato italiano per il *Decennio per una cultura di pace e di nonviolenza a favore dei bambini* del mondo proclamato dall'ONU (risoluzioni 53/25 del 10/11/1998 e 53/243 del 9/1999);
- il **Laboratorio della nonviolenza 2009** dove si affronterà cos'è un conflitto, la nonviolenza nei conflitti, l'esercizio del proprio potere personale, la comunicazione e l'ascolto come competenze per dialogare nelle situazioni dove il potere è simmetrico;
- progetto *Impariamo la pace: percorsi tra Italia e Bosnia per la diffusione, l'apprendimento e l'utilizzo di tecniche per la trasformazione nonviolenta dei conflitti*, in collaborazione con la ONG RE.TE. – Associazione di tecnici per la solidarietà e la cooperazione internazionale. Il progetto ha l'obiettivo di contribuire alla diffusione di un approccio nonviolento nella prevenzione, gestione e trasformazione dei conflitti in un'ottica di Educazione alla Cittadinanza Globale;
- **Consiglio Comunale dei Ragazzi**, Città di Chieri, fare apprendere attraverso la sperimentazione dell'attività di consiglio comunale dei ragazzi quelle competenze sociali che fanno di un buon consigliere un buon cittadino: dalla campagna elettorale, all'elezione dei consiglieri, alla gestione del consiglio;
- animazione e formazione **Museo-laboratorio di pace** presso il Comune di Collegno, modalità partecipate per sensibilizzare e mobilitare i partecipanti verso l'esercizio del proprio potere personale sia come individui, sia in modo organizzato di fronte alle situazioni di violenza;
- **Interventi Civili di Pace**, progetto da realizzare insieme ad una rete di enti (Un ponte per..., Associazione per la Pace, Istituto Ricerche Internazionali Archivio Disarmo, Associazione IPRI-Rete CCP, Comunità Papa Giovanni XXIII – Condivisione tra i popoli, Associazione Reorient – Rete Lilliput), cofinanziato dalla DGCS del Ministero degli Affari Esteri, che

intende favorire la crescita culturale e sociale degli studenti attraverso la diffusione di una cultura dei diritti umani, della solidarietà e della mondialità. Intende inoltre formare operatori e volontari in grado di intervenire in un conflitto portando avanti tutto lo spettro di attività del *peace-building* e del *peace-keeping* civile disarmato;

• **progetto Percorsi di cittadinanza.** Il progetto, avviato nel 2008 con il contributo della Provincia di Torino-Assessorato alla Solidarietà sociale, intende realizzare tre azioni sul territorio di Porta Palazzo rivolte agli abitanti del quartiere e ai cittadini già impegnati nelle associazioni e nei comitati aderenti al Comitato Sicurezza. Attraverso queste azioni ci si propone di:

- sviluppare competenze nell'analisi e nella risoluzione creativa dei conflitti;
- sostenere l'impegno dei cittadini attivi sul territorio;
- promuovere la partecipazione di altri cittadini.

Nel corso del 2009 si intenderà avviare la sperimentazione di alcune micro-azioni, promuovendo competenze sulla mediazione dei conflitti tra i cittadini di Porta Palazzo, favorendo il coinvolgimento attivo e rinforzando le competenze dei cittadini già attivi nella "Casa dei cittadini" attraverso la sperimentazione di azioni concrete di mediazione in alcuni conflitti sociali individuati dai cittadini di Porta Palazzo. Al termine dei percorsi di sensibilizzazione e di formazione verranno individuate alcune situazioni "critiche" presenti sul territorio in cui sarà possibile sperimentare alcune tecniche di mediazione da parte dei partecipanti, con il coinvolgimento dei volontari del Centro Studi Sereno Regis e la consulenza di un esperto. Alcuni "conflitti sociali" nascono da incomprensioni e pregiudizi sui quali si potrebbe agire con l'apertura di efficaci canali di comunicazione o con una negoziazione di regole che interessano l'uso degli spazi comuni. In seguito al percorso formativo e a quello di sensibilizzazione i cittadini dovrebbero essere in grado di vedere i conflitti da una prospettiva diversa e dovrebbero riuscire ad utilizzare nuovi e creativi strumenti di intervento laddove le strategie solitamente usate si sono rivelate inefficaci. Ad esempio si potrebbe intervenire su alcuni conflitti, quali gli assembramenti di uomini stranieri in alcuni luoghi della Piazza - assembramenti che pur non avendo nulla di illecito suscitano timore e sospetto.

• Sviluppo di una **rete di formatori** orientati alla nonviolenza e delle sinergie tra singoli formatori e organizzazioni che fanno formazione;

• Iniziative formative che si realizzeranno nel corso del 2009 su incarico di terzi (da catalogo e/o su richiesta *ad hoc*), di cui alcune sono gestite direttamente dal CSSR, altre in *partnership* con organizzazioni che per finalità e proposte presentate sono affini a quelle del CSSR:

- formazione di supporto e facilitazione al Coordinamento Pace del Comune di Collegno, affinché il gruppo sappia funzionare, cooperare con elevate *performance* (produzioni) e sappia stare bene insieme gestendo in modo costruttivo i diversi punti di vista verso decisioni consensuali;
- incontri di presentazione del dvd *A Force More PowerfuL, A CenturY Of Nonviolent Conflict*. A lezione dalla storia attraverso lo studio di alcuni casi di lotte che hanno avuto successo nel '900;
- *Il mondo tra giochi e fiabe* per sperimentare i rapporti esistenti tra i paesi del Nord e del Sud del mondo, conoscere, attraverso il gioco, la cultura e le tradizioni di altri paesi del mondo e superare i pregiudizi verso le altre culture imparando a valorizzarle;
- *Bulli in classe* per offrire agli studenti, che vivono l'età critica dell'adolescenza e sono alla ricerca della loro identità, gli strumenti per raggiungere una più

- approfondita conoscenza di se stessi, delle proprie emozioni e dei propri sentimenti, al fine di poter gestire meglio le relazioni con i coetanei e con gli adulti;
- *Giocare, cooperare e risolvere i conflitti* per conoscere le fasi che un gruppo attraversa per diventare cooperativo: interazione, coesione, differenziazione, gli obiettivi condivisi, il conflitto, presa di decisione, valutazione del lavoro. Per sperimentare le attività da proporre nelle diverse fasi e per saper condurre le meta comunicazioni dopo le attività ludiche;
 - *I conflitti in gruppo: come gestirli in modo costruttivo* per approfondire a livello teorico il conflitto nel gruppo classe. Collegare e risignificare la propria esperienza. Imparare a gestire le proprie emozioni nel conflitto. Approfondire le dinamiche emotive in un conflitto. Sperimentare tecniche educative di soluzione di conflitti interpersonali e di/in gruppo. Ampliare le proprie competenze di gestione del gruppo;
 - *La conduzione dei colloqui con i genitori* per
 - Saper ascoltare i propri vissuti emotivi;
 - Saper riconoscere i vissuti dei genitori e rispecchiarli;
 - Saper riformulare i pensieri e i vissuti del genitore;
 - Saper costruire la condivisione del problema;
 - Saper costruire la condivisione della soluzione.
 - *Imparare a cooperare in classe attraverso giochi*. Il gioco è riconosciuto come la modalità più vicina agli allievi per apprendere nuove modalità relazionali e di lavoro insieme. Imparare a stare insieme, costruendo un clima di accettazione reciproca, affrontando in modo costruttivo i litigi e i conflitti, imparando modi di comunicare basati sull'ascolto reciproco e sul non giudizio;
 - *Piccoli negoziatori crescono* per offrire anche agli allievi dei momenti sia di riflessione sia degli strumenti pratici per affrontare gli inevitabili conflitti nel gruppo. La negoziazione può diventare uno stile di comportamento che prevede il saper cogliere le motivazioni del conflitto;
 - *Bulli in classe* per educare i ragazzi a una nuova idea di conflitto, che non sempre e non solo è distruttivo, ma può e dev'essere considerato anche un elemento di crescita e di cambiamento;
 - *Straniero ovunque*. Percorso di riflessione sulla nostra identità e sul mondo circostante;
 - *Percorsi di pace* per approfondire l'evoluzione storica del concetto di conflitto, chiarendo il concetto di conflitto e le diverse tipologie di conflitto ai diversi livelli (micro-meso-macro), offrendo strumenti per l'analisi dei conflitti tecniche di trasformazione positiva dei conflitti;
 - *Io, tu, noi e il resto del mondo. Viaggio nell'identità individuale e collettiva nel tempo della globalizzazione*. Parlare e confrontarsi su temi come l'identità individuale e collettiva, dinamiche e relazioni tra l'individuo e il gruppo, dinamiche e relazioni tra i gruppi diversi. Riflessione sui cosiddetti "conflitti tra culture";
 - *Una cultura di pace* per approfondire gli elementi base per una trasformazione nonviolenta dei conflitti, sensibilizzare maggiormente alla cooperazione tra pari e favorire il passaggio ad una cultura di pace.

2.3.4. Risorse umane impegnate

Per la realizzazione degli obiettivi di cui al punto 2.3.2. e per lo svolgimento delle azioni di cui al punto 2.3.3 è previsto l'impiego di:

- una persona con contratto subordinato part-time (venti ore a settimana);
- un socio e 1 volontario del CSSR con funzioni di indirizzo e programmazione;
- 20 formatori coinvolti (personale che presta attività volontaria oppure retribuita) sui diversi corsi proposti.

2.3.5. Risorse finanziarie

Per la realizzazione degli obiettivi di cui al punto 2.3.2. e per lo svolgimento delle azioni di cui al punto 2.3.3 il CSSR prevede che per almeno il 60% delle attività il lavoro sia svolto da volontari, il restante 40% è da realizzarsi con personale retribuito (contratto a progetto, collaborazione occasionale, prestazione professionale con partita IVA) con il supporto e il coordinamento di una persona con contratto subordinato.

Si stima un impegno di spesa del CSSR pari a € 25.000,00.

2.3.6. Verifica

Sono previsti nel corso dell'anno momenti di verifica con l'utilizzo di appositi strumenti di monitoraggio, utili a dare riscontri sul processo di sviluppo delle azioni in programma.

2.4. Area Ecoistituto del Piemonte Pasquale Cavaliere

2.4.1. Premessa

L'Ecoistituto del Piemonte Pasquale Cavaliere, sezione ambientale del CSSR, da oltre dieci anni opera con l'obiettivo di ricreare e stabilire condizioni e opportunità di equilibrio nella complessa relazione fra uomo e ambiente.

I principi ispiratori sono:

- l'applicazione di valori e principi di nonviolenza nella comprensione del rapporto uomo-natura e nella risoluzione dei conflitti ambientali;
- l'utilizzo di teorie e strumenti basati sul metodo scientifico nell'analisi delle questioni ambientali;
- la mitigazione degli effetti di sfruttamento della natura e delle sue risorse, mirando al conseguimento di un sistema garante della sostenibilità naturale e sociale delle attività umane;
- la ricerca di una condizione di armonia tra i tempi biologici, che regolano i cicli ambientali, e i tempi storici, entro cui si svolgono le attività dell'uomo;
- l'attenzione agli equilibri fragili che reggono il rapporto tra ecologia, economia e democrazia;
- un approccio, trasversale rispetto alle specifiche tematiche affrontate, che prediliga lo stimolo alla *crescita* del livello di consapevolezza individuale e alla contemporanea *riduzione* della delega, ingredienti fondamentali per arrivare ad una rielaborazione critica e concreta del rapporto uomo-ambiente.

2.4.2. Obiettivi

Gli obiettivi per l'anno 2009 dell'area ambientale del CSSR sono:

1. approfondire e sviluppare le problematiche dell'integrazione e dell'intreccio tra ambiente, salute, equità sociale e democrazia;
2. informazione e sensibilizzazione della cittadinanza sul tema delle variazioni climatiche e dell'esaurimento delle risorse energetiche fossili;
3. attività di base nei campi della ricerca ambientale, dell'applicazione e della diffusione delle buone pratiche, attraverso l'esercizio "partecipativo" nella gestione dei problemi di origine tecnologica;
4. sostegno della partecipazione dei cittadini alle decisioni pubbliche, offerta di un sostegno tecnico e metodologico per attivare, stimolare e diffondere nuove politiche ambientali;
5. partecipazione a tavoli di discussione e alle attività di verifica con le amministrazioni e i gestori di servizi locali per attività di ricerca, diffusione, comunicazione ed educazione nella gestione delle energie alternative, delle acque e dei rifiuti;
6. incentivazione della partecipazione dei cittadini a tutte le fasi dei processi decisionali in campo ambientale ("spinta dal basso");
7. elaborazione di un percorso di formazione sui temi dell'alimentazione consapevole;
8. aggregazione alla rete INFEA.

2.4.3. Azioni da svolgere, proposte progettuali

Al fine di raggiungere gli obiettivi di cui al punto 2.4.2. le proposte di attività si articolano sui seguenti programmi di lavoro:

- **Seminari *Ambiente, salute e democrazia***

L'Ecoistituto organizza attraverso seminari, ricerche e incontri con tecnici, ricercatori e insegnanti un progetto/scuola sulle conseguenze dell'inquinamento nell'età industriale, indagando, inoltre, come i benefici e i rischi degli sviluppi tecnologici sono distribuiti tra la popolazione. Sono argomenti di studio:

- le sorgenti di inquinanti chimici;
- la diffusione e le modifiche di inquinanti nell'ambiente;
- il passaggio di inquinanti dall'ambiente agli alimenti;
- l'esposizione delle persone agli inquinanti, diretta, indiretta (alimenti e acqua) o professionale;
- la valutazione di impatto ambientale e sanitario;
- i casi emblematici, storici, di relazione nefaste tra inquinanti chimici e salute;
- le proposte di modifica attuabili dai singoli per una riduzione delle problematiche e un recupero di salute fisica e psichica;
- il regolamento REACH (*Regulation, Evaluation and Accreditation of Chemicals*) dell'Unione Europea.

Fra gli obiettivi del progetto, primo fra tutti è il tentativo di approfondire e sviluppare le problematiche dell'integrazione e dell'intreccio tra ambiente, salute, equità sociale e democrazia, individuando e proponendo soluzioni capaci di svelare e risolvere le cause più profonde della crisi. L'organizzazione dei seminari offre opportunità di impegno formativo per giovani interessati allo studio delle questioni ambientali e socio-sanitarie, portando rapidamente a conoscenza dello "stato dell'arte" grazie alla interazione diretta con esperti nazionali di diversi settori: salute/sanità, chimica, medicina, giurisprudenza, questioni energetiche.

Il programma di seminari sarà svolto principalmente presso la sede del CSSR e sarà aperto al pubblico. Alcuni incontri, ritenuti di interesse generale per la cittadinanza, si svolgeranno presso strutture diverse (istituzioni locali, istituti di ricerca, fondazioni) per permettere una partecipazione più ampia.

Il programma dei seminari 2009 al momento definito è il seguente:

- Dall'Italsider all'Ilva: La storia del Siderurgico di Taranto;
- Il triangolo della morte (Nola-Marigliano-Acerca).

Nel corso dell'anno si prevede l'inserimento di nuovi appuntamenti.

- **Agricoltura**

Rilanciare le attività previste nell'ambito della collaborazione con l'Associazione Paralleli (non avviata nel 2008), attraverso l'organizzazione di un ciclo di seminari di approfondimento dedicati al rapporto tra sostenibilità, globalizzazione e filiere agroalimentari.

In particolare si intende mettere a punto un percorso (ciclo di seminari/formazione) sui temi del consumo alimentare consapevole ad uso interno e per destinatari esterni al CSSR.

Argomenti previsti nel ciclo di seminari:

- locale come articolazione a livello territoriale di politiche e regole globali;
- politiche di sostegno del settore agroalimentare che mirino a salvaguardare sia dal punto di vista sociale che ambientale i singoli territori;
- rapporto tra politiche agricole comunitarie e qualità;
- rapporto tra politiche agricole comunitarie ed energia;
- tematiche relative alla sostenibilità del consumo alimentare.

Da questo percorso si intende poi avviare:

- un ciclo di incontri interni al CSSR di approfondimento sul tema del legame tra stili di vita e sostenibilità ambientale, in particolare relativo al consumo alimentare consapevole;
- una serie di iniziative divulgative verso:
 - scuole medie superiori;
 - amministratori locali (comuni e province);
 - cittadinanza.

- **Notiziario per l'ambiente urbano «Eco dalle città»**

Nel 2009 si intende portare a conclusione le attività iniziate nel 2008. Nel corso dell'anno è prevista la creazione di una autonoma associazione che raccoglierà le attività svolte negli anni precedenti dal notiziario web www.ecodallecitta.it

«Eco dalle città» è un notiziario internet con aggiornamento redazionale quotidiano, che informa su tutto ciò che di rilevante riguarda l'ambiente urbano. È suddiviso in aree tematiche (Mobilità, Rifiuti, Energia e clima, Sostenibilità, Letti per voi) che vengono dettagliate in diverse rubriche. L'attività redazionale di scrittura degli articoli pubblicati comporterà ancora per alcuni mesi del 2009 l'azione di ricerca e approfondimento sulle tematiche che via via vengono affrontate, successivamente tali compiti verranno svolti dal nuovo organismo.

- **Energia e rifiuti**

Sono i temi rispetto ai quali l'Ecoistituto ha maggiormente legato la propria immagine nel passato e ancora oggi sono quelli rispetto ai quali siamo chiamati dall'esterno a dare contributi in termini di competenza.

Su questo fronte prima di qualunque altra cosa pensiamo di dover riorganizzare sempre in collaborazione con le altre aree di lavoro del CSSR, EDAP e Biblioteca in particolare, il materiale prodotto in questi anni in modo da renderlo fruibile innanzitutto attraverso la creazione di moduli didattici autoconsistenti, che ci permettano di rispondere ad esigenze divulgative indipendentemente dal particolare tema o dai fruitori.

In ambito divulgativo sono in programma tre conferenze nell'ambito del progetto Infea e gli incontri previsti sono:

- 06/02/2009 a Racconigi, ore 20,45, Chiesa Santa Croce;
- 03/03/2009 a Lombriasco, ore 20,45 Sala Incontri Casa Didier;
- 08/05/2009 a Piobesi Torinese, ore 20,45 Salone del Centro anziani.

- **Progetto Sostenibilità**

- **Obiettivo generale.**
Migliorare le conoscenze e provvedere strumenti operativi per la progettazione di interventi sostenibili agli amministratori comunali di piccoli o piccolissimi comuni.
- **Obiettivi specifici**
Formare amministratori comunali sui temi della sostenibilità e adeguare le loro informazioni e conoscenze sui temi della gestione corretta dei rifiuti, dell'organizzazione della mobilità sostenibile, della produzione e consumo dell'energia, del verde urbano, degli indicatori ambientali, della gestione dei conflitti ambientali e di legislazione ambientale.

Realizzare uno strumento (n. 1) che consenta agli amministratori di un piccolo comune, o di una piccola circoscrizione, di avere uno sguardo d'insieme dei molteplici aspetti (quelli già delineati, ma anche altri ancora, anche di natura urbanistica e di pianificazione) di cui si deve tener conto nel progettare l'intervento su un determinato territorio.

Realizzare uno strumento (n. 2) per progettare la transizione verso maggiori livelli di sostenibilità (da stimarsi via via con un insieme di indicatori ambientali adeguatamente elaborati) del territorio oggetto dell'intervento.

- **Risultati attesi:**
 - si ipotizza di poter formare 10 amministratori sui temi della sostenibilità e con capacità migliorate per decidere sui temi della gestione corretta dei rifiuti, dell'organizzazione della mobilità sostenibile, della produzione e consumo dell'energia, del verde urbano, degli indicatori ambientali, della gestione dei conflitti ambientali e di legislazione ambientale;
 - si ipotizza di elaborare e verificare uno strumento che consenta agli Amministratori di un piccolo comune, o di una piccola circoscrizione, di avere uno sguardo d'insieme dei molteplici aspetti di cui tener conto nel progettare un intervento su un determinato territorio;
 - si ipotizza di elaborare e verificare uno strumento che permetta di progettare il miglioramento dei livelli di sostenibilità del territorio soggetto ad un intervento ed un insieme di indicatori ambientali atti a misurare il cambiamento.
- **Attività:**
Ai fini di conseguire l'obiettivo specifico numero 1 si prevedono le seguenti attività:
 - Corso di formazione di base introduttivo di 20 ore sui temi della sostenibilità con moduli di lezioni frontali ed esercitazioni;
 - Corso di formazione avanzato che affronta, con moduli specifici di circa 10 ore ciascuno, i singoli settori sui quali gli amministratori comunali sono chiamati a intervenire e decidere in sede politica; in particolare:
 - *Rifiuti*, riduzione a monte; raccolta differenziata, riciclaggio, riuso;
 - *Mobilità urbana* sistemi pubblici, bicicletta, *car sharing*, ecc.;

- *Energia*, consumi (privati/domestici/abitazioni; edifici pubblici/scuole), produzione decentrata da fonti rinnovabili, efficienza energetica;
 - *Gestione del verde*, riforestazione, orti urbani;
 - *Educazione ambientale*, indicatori di sostenibilità generali e specifici: consumi energetici pro capite; emissioni pro capite; impronta ecologica;
 - *Esempi di comuni virtuosi*, documentazione, bibliografia, sitografia;
 - *Conflitti ambientali e processi decisionali* casi di studio, modalità partecipative;
 - *Elementi di Legislazione ambientale*.
- **Le tradizioni religiose e spirituali di fronte alla crisi ecologica**
Ciclo di sei incontri svolto in collaborazione con *CISV, Triciclo, Gruppo Interreligioso Insieme per la Pace*, a partire dal mese di marzo.
 - In collaborazione con l'associazione *AIESEC*, che è la più grande organizzazione interamente gestita da studenti presente in oltre 106 paesi in tutto il mondo e si pone come *link* forte tra mondo universitario e mondo aziendale attraverso il programma di scambio internazionale che è il cuore di ogni progetto portato avanti, verranno organizzati due incontri di formazione con studenti universitari:
 - martedì 31 marzo, ore 17-19,30 *Efficienza energetica e fabbisogno energetico: due facce della stessa medaglia*,
 - martedì 7 aprile, ore 17-19,30: *Il fabbisogno energetico del Piemonte: le quote di ciascuna fonte di energia nella sua copertura (attuali e potenziali)*

2.4.4. Risorse umane impegnate

Per la realizzazione degli obiettivi di cui al punto 2.4.2. e per lo svolgimento delle azioni di cui al punto 2.4.3 è previsto l'impiego di:

- una persona con contratto subordinato part time (26 ore a settimana);
- tre collaboratori/redattori (prestazione occasionale con diritti d'autore);
- quattro soci e un volontario del CSSR con funzioni di indirizzo e programmazione.

2.4.5. Risorse finanziarie

Per la realizzazione degli obiettivi di cui al punto 2.4.2. e per lo svolgimento delle azioni di cui al punto 2.4.3 il CSSR prevede che per almeno il 60% delle attività il lavoro sia svolto da volontari e da propri soci, il restante 40% è da realizzarsi con personale retribuito.

Si stima un impegno di spesa del CSSR pari a € 60.000,00.

2.4.6. Verifica

Sono previsti nel corso dell'anno momenti di verifica con l'utilizzo di appositi strumenti di monitoraggio, utili a dare riscontri sul processo di sviluppo delle azioni in programma.

2.5. Altre attività del CSSR. Settore della Comunicazione

2.5.1. Newsletter e gestione sito Internet

Redazione del bollettino inviato a **circa 2400 indirizzi di posta elettronica** a cadenza settimanale, in uscita il giovedì.

Le sezioni che compongono la newsletter sono:

- *Primo piano*: notizie a cui dare particolare risalto, sia tecniche che di contenuto, l'evento principale del momento o della settimana;
- *Giornalismo di pace*: a partire dalle riflessioni di redattori e inviati che compiono scelte – su che cosa riferire e come – che creano per la società nel suo complesso opportunità di considerare e valutare risposte nonviolente ai conflitti;
- *Appuntamenti*: tutto ciò che viene organizzato direttamente dal Centro Studi come incontri a tema, presentazione di libri, corsi di formazione ecc.;
- *Segnalazioni*: eventi promossi e realizzati da realtà affini al Centro Studi, a livello nazionale;
- *Riflessioni*: inserimento di uno o due articoli di approfondimento delle tematiche del Centro Studi;
- *Libri*: inserimento dei libri in arrivo alla biblioteca e relative recensioni;
- *Pillole di semplicità volontaria*: consigli per la vita quotidiana (casa, acquisti, viaggi, alimentazione) per applicare i principi di rispetto dell'ambiente, di semplicità di vita, di minor consumo;
- *Arti e nonviolenza*: segnalazioni di iniziative dove l'arte (in tutte le sue espressioni) si lega con la nonviolenza.

Nel corso del 2009 è previsto un *restyling* della parte grafica del sito del CSSR e procederà l'arricchimento dei contenuti, con l'obiettivo di accrescere il numero di accessi.

La newsletter e l'aggiornamento del sito sono curati dal referente della segreteria e comunicazione del CSSR, collaboratore con partita IVA.

2.6. Articoli e attività del Presidente Giovanni Salio in programma

- Articolo *Disertare la guerra*
- *febbraio 2009*;
- Recensione del libro *Leggere Gandhi a Teheran*;
- *febbraio 2009*;
- Articolo *Leggere Gandhi a Torino* Dall'India di Gandhi, qualche idea per affrontare la grande crisi globale;
- *febbraio 2009*;

- *Leggere Gandhi a Torino*, incontro presso il *Centro Alouan*. Il pensiero di Gandhi in un contesto sociale ed economico in cui la responsabilità individuale e collettiva è sempre più necessaria;
3 marzo 2009;
- *Le radici storiche della nostra crisi ecologica*, incontro presso la sede del CSSR.
23 marzo 2009.

2.7. Il bilancio preventivo per l'anno 2009

Le dimensioni delle risorse finanziarie che il CSSR ha in previsione di mobilitare con le sue attività sono dell'ordine di € **234.000 come ricavi** e di € **234.000 come costi**. I dettagli sono presentati nell'allegato bilancio.

Si prevede che i **finanziamenti** per le attività proverranno da diversi enti pubblici locali (Comuni, Province, Regioni), fondi Europei, bandi ministeriali, istituti scolastici, Università e Fondazioni bancarie, nonché da privati.

Per quanto riguarda i **fattori di costo** si stima che il personale collaborante con contratto subordinato e a progetto inciderà per circa il 57,26% (pari a € 134.000,00), i collaboratori occasionali incideranno per circa l'11,97% (pari a € 28.000,00). Le spese generali di gestione della struttura e l'acquisto di servizi incideranno per circa il 30,77% (pari a € 72.000,00).

ALLEGATI

BILANCIO PREVENTIVO 2009

USCITE

STIPENDI E CO.PRO.	80.000,00	
RITENUTE D'IMPOSTA	15.000,00	
ONERI PREVIDENZIALI	29.000,00	
RIMBORSI AL PERSONALE	3.000,00	
QUOTA TFR	3.000,00	
IRAP	4.000,00	
TOTALE PERSONALE	<hr/>	134.000,00
PROFESSIONISTI	8.000,00	
PRESTAZIONI OCCASIONALI	20.000,00	
RIMBORSI SPESE	8.000,00	
STAMPE	3.000,00	
AFFITTI E NOLEGGI	1.000,00	
LIBRI E RIVISTE	500,00	
CONTRIBUTI EROGATI	1.000,00	
SERVIZI PRESTATICI	500,00	
MATERIALE ACQUISTATO	5.000,00	
TOTALE ACQUISTO BENI E SERVIZI	<hr/>	47.000,00
CONDOMINIALI	2.000,00	
ENERGIA ELETTRICA	2.500,00	
RISCALDAMENTO	3.500,00	
TELEFONO	3.500,00	
CANCELLERIA E FOTOCOPIE	3.000,00	
RIPARAZIONI E MANUTENZIONI	1.000,00	
ASSICURAZIONI	2.500,00	
POSTALI	1.000,00	
ESERCIZIO AUTOMEZZI	500,00	
VARIE	1.000,00	
TOTALE SPESE GENERALI	<hr/>	20.500,00
INTERESSI SU MUTUI	300,00	
INTERESSI C/C BANCARI	700,00	
COSTI BANCARI	1.000,00	
TOTALE ONERI FINANZIARI	<hr/>	2.000,00
AMMORTAM.IMMOBILI	9.400,00	
AMMORTAM.ATTREZZATURE	21.100,00	
TOTALE AMMORTAMENTI	<hr/>	30.500,00
TOTALE USCITE		<hr/> 234.000,00

ENTRATE

QUOTE ASSOCIATIVE	700,00	
CONTRIBUTI REGIONE	20.000,00	
CONTRIBUTI PROVINCE	5.000,00	
CONTRIBUTI COMUNI	50.000,00	
CONTRIBUTI FONDAZIONI	100.000,00	
CONTRIBUTI ALTRI ENTI	30.000,00	
CONTRIBUTI DI PRIVATI	25.000,00	
RIMBORSI	2.000,00	
PROVENTI DIVERSI	1.300,00	
TOTALE ENTRATE	<hr/>	234.000,00

Il Presidente

